

TI_GERICHTE 11.2023.86 vom 17. Dezember 2015

TI Tribunale d'appello, 2015-12-17, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_11.2023.86_d20151217

FR: TI_GERICHTE 11.2023.86 du 17 décembre 2015

IT: TI_GERICHTE 11.2023.86 del 17 dicembre 2015

Regeste

Rimedio giuridico errato: conversione del reclamo in appello non ammessa

Erwägungen

E. 000

secondo l'ultima conclusione riconosciuta nella decisione impugnata (art. 308 cpv. 2 CPC). In concreto tale requisito è dato, ove appena si consideri l'entità dei contributi alimentari in discussione davanti al Pretore aggiunto. Quanto alla tempestività del rimedio giuridico, il decreto cautelare è stato notificato alla legale di AP 1 il 18 luglio 2023 (tracciamento dell'invio n. 98._____ 98070, agli atti). Consegnato alla cancelleria del Tribunale di appello il 21 luglio successivo, l'atto in esame è pertanto ricevibile.

E. 2

Nella fattispecie AP 1 impugna il decreto cautelare, come detto, mediante “ricorso”. Considerato che il Codice di procedura civile prevede un “ricorso” unicamente al Tribunale federale (rimedio estraneo alla fattispecie) e non contempla alcun “gravame” (termine usato dal ricorrente nel memoriale), il presidente di questa Camera ha invitato AP 1 a indicare se l'impugnazione andasse considerata “come appello, come reclamo o alla stregua di quale altro rimedio giuridico”. AP 1 ha chiaramente risposto che l'atto va inteso come reclamo. Se non che, un reclamo non è ammissibile qualora sia dato appello (art. 319 lett. a CPC). Rimane da esaminare, in simili condizioni, se possa entrare in linea di conto una conversione del reclamo in appello.

E. 3

La giurisprudenza più aggiornata ha avuto modo di precisare che un'autorità di secondo grado può convertire un rimedio giuridico in un altro ove l'errata intestazione sia dovuta a svista o a inavvertenza manifesta, oppure nell'ipotesi in cui la scelta del ricorso da esperire non fosse facilmente riconoscibile (sentenza del Tribunale federale 5A_221/2018 del 4 giugno 2018 consid. 3 con richiami, in: RSPC 2018 pag. 408; analogamente: sentenza 5A_46/2020 del 17 novembre 2020 consid. 4, in: RSPC 2021 pag. 140). La conversione è esclusa invece se l'insorgente, patrocinato da un difensore professionista, ha scientemente optato per una via di diritto che non poteva ignorare essere errata (sentenza del Tribunale federale 4A_145/2021 del 27 ottobre 2021 consid. 5.1, in: RSPC 2022 pag. 267 ; più di recente: sentenza 4A_113/2021 del 2 settembre 2022 consid. 6.1; analogamente: RtiD II-2019 pag. 767 consid. 3 con rinvii; da ultimo: I CCA, sentenza inc. 11.2023.27 del 20 marzo 2023 consid. 2).

E. 4

In concreto l'introduzione del reclamo non può dirsi dovuta a mera svista o a inavvertenza manifesta. Interpellato dal presidente di questa Camera sulla tipologia dell'impugnazione in rassegna, l'insorgente, patrocinato da difensori professionisti, ha espressamente precisato che il rimedio di diritto doveva essere inteso come “reclamo” (lettera del 4 agosto 2023, pag. 2 in alto). Per precisare il genere di impugnazione AP 1 ha fruito così di ulteriori cinque giorni di riflessione, dopo di che ha volutamente scelto la via del reclamo, che non poteva ignorare essere errata. Ne segue che una conversione del rimedio giuridico non entra in linea di conto. Non si disconosce che nell'indicazione dei rimedi giuridici in calce alla sentenza impugnata il Pretore aggiunto ha riprodotto l'insieme delle disposizioni relative all'appello e al reclamo. Una simile indicazione non è conforme alle esigenze poste dall'art. 238 lett. f CPC, la giurisprudenza avendo già avuto modo di stabilire che l'indicazione dei rimedi giuridici dev'essere individualizzata secondo il ricorso effettivamente esperibile nel caso concreto (sentenza del Tribunale federale 4D_32/2021 del 27 ottobre 2021 consid. 5.2 con riferimenti). Sta di fatto che l'improponibilità del reclamo nella fattispecie era evidente, se non altro per un legale professionista. Il valore litigioso eccede manifestamente fr. 10 000.– (sopra, consid. 1), se appena si pensa all'ammontare (complessivi fr. 850.– mensili) e alla durata (dal 18 dicembre 2022 almeno fino alla maggiore età dei figli, tra il 2026 e il 2028) dei contributi alimentari litigiosi. E una decisione in materia di contributi alimentari non è, già a prima vista, un'“altra decisione” (cioè una decisione d'indole procedurale) nel senso dell'art. 319 lett. b CPC, né – tanto meno – una “disposizione ordinatoria processuale di prima istanza”. Ciò non poteva lasciare dubbi sul rimedio giuridico proponibile (analogamente: I CCA, sentenza inc. 11.2021.162 del 10 dicembre 2021 consid. 3), nonostante la genericità delle vie d'impugnazione indicate dal Pretore aggiunto. Nelle circostanze descritte il reclamo va di conseguenza dichiarato irricevibile.

E. 5

L'emanazione del presente giudizio rende senza oggetto la richiesta di effetto sospensivo contenuta nel memoriale.

E. 6

Le spese del giudizio odierno seguono la soccombenza di AP 1 (art. 106 cpv. 1 CPC). Non si pone problema di ripetibili, AO 1 non essendo stata chiamata a formulare osservazioni.

E. 7

Quanto ai rimedi giuridici esperibili contro la presente sentenza sul piano federale (art. 112 cpv. 1 lett. d LTF), il valore litigioso raggiunge la soglia di fr. 30 000.– ai fini dell'art. 74 cpv. 1 lett. b LTF per un ricorso in materia civile. Per questi motivi, decide:

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.